Per Not_2/2016

DA GIOVEDÌ 16 GIUGNO A DOMENICA 19 GIUGNO 2016

GM GIOVANI a Penia di Fassa

organizzata dalla CCCASA con il contributo logistico della sezione GM di Vicenza

(a cura di M. Pecci)

Alla scoperta delle Dolomiti di Fassa: con questo programma ed obiettivo si è svolta l'edizione 2016 di GM-giovani, come di consueto nel primo fine settimana lungo dopo la chiusura dell'anno scolastico.

È stata la III edizione, organizzata dopo la prima GM-giovani, in occasione del centenario, con base a San Martino di Castrozza e Parco di Paneveggio nel 2014 e la seconda al Monte Bianco, con base al "nostro" Chapy, nel 2015.

Anche questa III edizione è stata connotata da una presenza numerosa di ragazzi, che hanno raggiunto il limite prefissato delle 30 presenze (provenienti dal Piemonte, dalla Liguria, dal Veneto, da Roma e, soprattutto dalla Lombardia), cui ha corrisposto la presenza di altrettanti adulti tra parenti, accompagnatori e staff, e da un programma ricco ed interessante.

Come anche nelle edizioni precedenti, sono state previste attività diversificate per tre gruppi di partecipanti:

- **Junior** (da 6 a10 anni), con escursionismo leggero con percorsi non difficili e adatti a tutti;
- **Esordienti** (da 9 a 16 anni), introduzione all'escursionismo e all'alpinismo con percorsi abbastanza impegnativi e adatti a ragazzi e ragazze desiderosi di affrontare con impegno l'escursionismo in montagna;
- **Esperti** (da 14 a 18 anni), con alpinismo e vie ferrate con itinerari impegnativi e molto impegnativi adatti a ragazzi e ragazze fisicamente preparati con precedenti esperienze EEA difficili.

Gli itinerari e le suddivisioni nei gruppi, nel programma realmente svolto, hanno dovuto fare i conti con una prevalenza di junior ed esordienti tra i partecipanti e con un tempo atmosferico particolarmente "dinamico", che ha alternato sereno e sole a atmosfere invernali la mattina presto e in occasione delle brevi nevicate in quota, sopra i 2500 m, e che non ha mai fatto mancare piogge scroscianti (fortunatamente per lo più notturne).

Nel dettaglio, il pomeriggio di giovedì 16 giugno è stato dedicato ad una valutazione delle capacità dei ragazzi presso la palestra di arrampicata di Campitello di Fassa.

La nuovissima palestra di arrampicata di Campitello di Fassa

La serata è stata dedicata ad un incontro molto ricco di spunti e di racconti condotto dalla forestale e naturalista Paola Favero, che ha magicamente introdotto i ragazzi (e anche gli adulti) al mondo delle Dolomiti. Da non credere: molti di noi hanno preso appunti sul Quaderno di viaggio consegnato qualche momento prima dalla nostra Presidente della Commissione Centrale di Alpinismo e Sci Alpinismo (C.C.A.SA) della GM Francesca Carobba (che ha curato l'organizzazione di GM Giovani insieme alla sezione di Vicenza)

Un momento della serata con Paola Favero

Nella giornata di venerdì 17 giugno il gruppo Esperti è partito mattiniero per fare la panoramica ma impegnativa ferrata delle trincee a Porta Vescovo, che presenta una placca iniziale di una trentina di metri che si è rivelata particolarmente ostica per la temperatura prossima a 0 °C, ma bellissima come panorami e varietà di passaggi/paesaggi; gli altri 2 gruppi, insieme, sono andati a fare una interessante escursione in Val san Nicolo – Monzoni con una guida naturalistica.

Uno dei passaggi aerei della ferrata delle trincee:in primo piano il "nostro" Filippo

Il "nostro" Federico sulle placche "ferrate" del Col Rodella

Sabato 18 giugno il gruppo al completo è partito alla volta di Campitello di Fassa, da dove, in pochi minuti di funivia, abbiamo raggiunto il Col Rodella; da qui il gruppo più numeroso di junior ed esordienti, con nonni ed accompagnatori, è rientrato a Campitello per la Val Duron, dopo una lunga traversata in quota che ha lambito la base di Sassolungo e Sasso Piatto. Il gruppo dei più esperti ha percorso la mai banale e tecnica ferrata del Col Rodella, per rientrare a Campitello con la via più diretta.
Prima della cena, la messa presso la parrocchiale di Canazei (con una bella omelia del parroco incentrata sul servizio che dava molti spunti su quello che stavamo tutti noi vivendo in quei giorni…), e, dopo cena, la consueta e imperdibile tombola-giocone-rischiattutto condotto magistralmente da Beppe Stella con risate e premi per tutti.

Domenica 19 mattina abbiamo ancora avuto un po' di tempo da dedicare (ma non perderci) nel "labirinto del Latemar": si tratta di un percorso veramente molto suggestivo e divertente, per grandi e piccini, durante il quale abbiamo trovato il tempo per recitare insieme la preghiera della "Giovane" tutti insieme e concludere il nostro bell'incontro con un po' di soppressa vicentina al Passo di Costalunga e, tra abbracci e qualche pianto, darci l'appuntamento alla prossima GM-giovani del 2017…

Nel magico ambiente del Latemar

Una menzione particolare va anche fatta alla struttura che ci ha ospitato, l'Hotel "Santa Maria ad nives", che in realtà è una struttura dell'Azione Cattolica di Vicenza, recentemente ristrutturata,

dotata di tutti i comfort (compreso bagno in camera, televisione e phon), spazi comuni per grandi e piccini (anche di gioco) e il cui personale ha dimostrato la sensibilità e la disponibilità come ci si augura sempre di trovare. Da segnalare i costi molto contenuti per eventuali programmi sciistici o alpinistici della nostra sezione.
Un grande ringraziamento va alla sezione di Vicenza, e in particolare a Beppe Stella, per la puntuale e entusiastica organizzazione (che ha anche permesso a noi 3 partecipanti di Roma di viaggiare tranquillamente con il treno ed avere un passaggio per raggiungere Penia di Fassa) e a tutti gli accompagnatori e parenti che si sono adoperati per la migliore riuscita delle giornate di GM-giovani all'insegna della sicurezza, della scoperta della montagna e del divertimento.
Di seguito la cronaca e le riflessioni di da parte dei 2 ragazzi che da Roma hanno costruito e partecipato questa bella esperienza. Speriamo di essere di più il prossimo anno...
(Massimo)

La mia prima esperienza con la Giovane Montagna è stata giusto qualche giorno fa… un'esperienza bellissima che mi ha fatto capire quanto bella e creativa possa essere la montagna in sé e per sé. Non ho mai fatto una ferrata prima di qualche giorno fa e, non sapendo di cosa si trattasse, non avevo mai accettato la proposta di farne una. Così alla fine mi sono deciso ed ho accettato la proposta e sono partito con questa Associazione meravigliosa. Mi ha fatto capire tante cose e mi ha insegnato ad amare e rispettare la montagna, a scalarla e ad ammirarla, a stare insieme nella natura. Insomma, un'esperienza bellissima che, certamente, rifarò con grande passione e convinzione.
(Federico Motta)

Per la seconda volta mi ritrovo a scrivere le mie impressioni sulla Quattro Giorni di GM giovani. Quest'anno lo sfondo sono state le meravigliose dolomiti della Val di Fassa in Trentino Alto-Adige. A differenza dello scorso anno l'organizzazione ha preferito puntare maggiormente su escursioni e vie ferrate, concentrando le attività di arrampicata nel pomeriggio del primo giorno. Nel mio caso l'arrampicata nella palestra è stata più che altro un'esercitazione sul modo di far sicura, in quanto ho avuto l'onore e l'onere di aiutare Massimo Pecci e le altre guide nell'organizzazione dell'attività. Ovviamente il tempo in cui ho potuto arrampicare non è stato molto, ma sono soddisfatto di aver imparato qualcosa che va al di là della semplice via. La ferrata del secondo giorno è stata senza dubbio l'esperienza più entusiasmante dei quattro giorni. Sebbene il primo tratto abbia messo il gruppo a dura prova per via del freddo pungente e di alcuni passaggi non proprio banali, quando è uscito il sole e si è calmato il vento sono riuscito a vedere la ferrata da un'altra prospettiva: il panorama mozzafiato della Marmolada, i passaggi esposti con metri di roccia e ghiaccio sotto i piedi, un ponticello di legno traballante appeso nel vuoto sono stati indimenticabili. Per di più la tenacia del gruppo è stata abbondantemente ripagata. Infatti la ferrata confluiva in un percorso attrezzato dagli alpini nel corso della Grande Guerra. Si potevano notare ancora i chiodi e una targa lasciata in ricordo. Come ulteriore prova abbiamo attraversato una grotta scavata artificialmente in modo da ottenere un affaccio sulla valle. Nei dintorni della grotta un ragazzo del gruppo ha trovato un proiettile arrugginito, probabilmente appartenente agli anni della guerra: una bella soddisfazione! Tutto sommato devo dire che siamo stati un bel gruppetto, abbiamo camminato compatti e spediti, tanto da arrivare in albergo alle 15.00, giusto in tempo per la partita dell'Italia.
(Filippo Iacobelli)